

Isole climatizzate negli asili Dal Comune 300mila euro Fdl e sindacati: «Pochi fondi»

La giunta: «È impossibile intervenire ovunque»

Non 200mila, bensì 300mila euro per installare, entro l'estate, climatizzatori in 28 materne comunali e in 21 statali. Il Comune recupera, dal Global Service, 100mila euro in più per 'raffreddare' 49 materne. Zero soldi per i nidi dove sono rinfrescati solo i dormitori e dove, a luglio, negli spazi per le attività, il termometro veleggiava sui 28 gradi e oltre. Come spiega, in commissione consiliare, l'ingegner Simone Stella, direttore del settore Manutenzione del Comune e responsabile del progetto Bologna verde, «insieme ai pedagogisti delle scuole saranno definiti gli ambienti idonei per creare bolle di benessere in tutte le materne statali e comunali. Gli interventi saranno realizzati entro

l'estate». Una goccia nel mare del fabbisogno considerando che Sgb, con un conteggio a spanna, parlava di oltre 400 ambienti da raffrescare. A causa del cambiamento climatico servono «nuovi investimenti – osserva Simone Borsari, assessore ai Lavori pubblici –. I condizionatori, però, non sono l'unico intervento. Lavoriamo anche sulle ombreggiature e gli spazi esterni». Come attestano i 130mila euro spesi tra luglio e agosto. Anche l'assessore alla Scuola, Daniele Ara parla della necessità di maggiori risorse, ma «è impensabile che si riesca a climatizzare al 100% tutti gli istituti, con il conseguente aumento dei consumi energetici». Per questo ipotizza «interventi



L'ira dei sindacati: «Piano inadeguato»

mirati per creare isole climatiche dentro le scuole».

Sono risorse «insufficienti tenuto conto dell'ampiezza del bilancio comunale e dell'avanzo libero che la giunta ha a disposizione» denuncia la consigliera di Fdi, Manuela Zuntini, che sollecita a «dare copertura completa a materne e nidi. Questo è un intervento tardivo che avrebbe potuto e dovuto essere portato

avanti già da anni». Per Sgb, «è palese che stiamo assistendo a un impegno assolutamente nullo. A queste condizioni alla prossima ondata di caldo, la situazione nelle scuole sarà la stessa degli anni scorsi e questo non può essere tollerato oltre».

«Trecentomila euro sono una goccia nell'oceano – punta il dito Fabiana Sergio, segretaria provinciale Cisl Fp –. Da tempo sollecitiamo un piano complessivo di interventi di manutenzione su nidi e materne che non si limiti a progetti parziali o sperimentali». Parla di «profonda insoddisfazione per le recenti misure adottate» Loredana Costa della Uil Fpl che accusa: «Scelta parziale, inadeguata e lontana dai reali bisogni dei bambini e del personale». La misura «non è una risposta strutturale, ma un tampone che riguarda solo i dormitori e non l'intero spazio scolastico, smentendo di fatto le dichiarazioni odierne (di ieri, ndr) rese dall'Amministrazione. Dichiarazioni non corrispondenti alla realtà».

Federica Gieri Samoggia